

Sinossi del romanzo " I ragazzi dalla collana di lamiera"

di FRANCO BALDO



La location è una cittadina del Trentino e la storia è vissuta nelle sue pieghe da ragazzi poco più che diciottenni. Stefania perde il suo fidanzatino in un incidente d'auto. Aveva bevuto ed è uscito di strada. Lei rimane sconvolta e comincia a rifiutare l'alcol creandosi attorno una serie di disagi e conseguenze sia nell'ambiente scolastico che in casa e con gli amici. Rischia di diventare moralista e bacchettona e questo la fa andare in crisi esistenziale. Con la lamiera dell'auto sfasciata si costruisce una collana che diventerà poi il simbolo di quei ragazzi che spontaneamente sceglieranno di non bere più alcolici. Un giudice che ha seguito nel tempo le sue peripezie spesso al limite della legalità, la nomina garante di un ragazzo condannato per aver ammazzato, guidando ubriaco, una signora incinta. Ben presto lei si innamora di questo ragazzo rimanendo isolata da tutti per questa sua scelta. Gli amici comunque torneranno ad esserci grazie ad un particolare e commovente momento.

COMUNICATISTAMPA.IT

COMUNICATO STAMPA

ALCOL, SANTORI: "OBIETTIVO MOVIDA CIVILE, SI' ANCHE IN II MUNICIPIO"

Roma, 21 ottobre 2011 - "Il sì del II Municipio alla proposta n. 70/2011 che prevede l'inserimento dell'ordinanza anti-alcol direttamente nel regolamento di polizia urbana, per limitare il consumo di alcol vietandone la vendita da asporto dalle ore 23 fino alla chiusura di tutti gli esercizi autorizzati, dimostra ancora una volta l'impegno dei parlamentini romani per garantire che il diritto al divertimento e alla movida nei propri quartieri sia espresso in modo civile e rispettoso delle esigenze di tutti. Dopo l'approvazione del I, del IX e XIII Municipio, questo ulteriore consenso della proposta per regolamentare il consumo di alcol sbugiarda chi, per il gusto di dire sempre solo e soltanto di no, come avvenuto in XV, XVI e VI Municipio, con maggioranze di centro sinistra, si straccia le vesti e grida al proibizionismo. Evitare che la gente si ubriachi per la strada causando danni, pericolo, rumore e caos, altro non è che una ovvia regola di decoro urbano. Quello che disturba negli atteggiamenti di certa sinistra è il non voler ammettere la sconfitta di un'ideologia che ha spesso elevato la semplice maleducazione a

tratto culturale positivo, e che dunque oggi costringe il Campidoglio a porre un freno a chi crede di potersi comportare come vuole, in barba al decoro, alla civiltà e al rispetto degli altri". Lo dichiara in una nota il presidente della Commissione sicurezza di Roma Capitale Fabrizio Santori, commentando l'approvazione da parte del Consiglio del II Municipio della proposta di inserire l'ordinanza antialcol nel regolamento di Polizia urbana, sostenuta dal Pdl e dalla Destra di Storace con 7 voti favorevoli, 3 contrari e 2 astenuti.

IL TIRRENO

20 OTTOBRE 2011

GUIDA SICURA

Niente sballo, ascoltate Panariello

PRATO. E' l'attore Giorgio Panariello il testimonial di una campagna per la sicurezza stradale, contro la guida sotto effetto di alcol o di droga, che scatterà il 22 ottobre nelle scuole superiori di Prato. Panariello sarà il punto di riferimento del progetto "Mi diverto ma non sballo", rivolto a 2.700 giovani degli ultimi due anni. «Giorgio Panariello ha accettato di prestare la sua immagine gratuitamente», ha detto l'assessore comunale di Prato, Dante Mondanelli. Il lancio dell'iniziativa sabato in municipio insieme al sindaco Roberto Cenni.

IL CITTADINO DI COMO E BRIANZA

Alcol e incidenti: 50 solo a Monza Come bere bene e in sicurezza



Monza, serata sul bere consapevole (Foto by Federica Verno)

Monza, 21 ottobre - Lo diceva anche Ippocrate: "Il vino è una cosa straordinariamente appropriata all'uomo se, nella salute come nella malattia, si somministra con giudizio e giusta misura, secondo la costituzione di ognuno". (*) Insomma, come per tutte le cose, ci vuole

moderazione. Nell'ambito dell'iniziativa "Monza Città per la sicurezza stradale", presentata all'Autodromo nei giorni del Gran Premio, si è svolta ieri sera all'Urban Center la serata sul tema "Don't drink and drive: bere bene in sicurezza", (***) organizzata dall'assessorato alla Sicurezza in collaborazione con l'Associazione italiana sommelier Monza e Brianza e Confartigianato Motori.

Non è vero che il vino fa male tout court ed è in ogni caso pericoloso: è importante assumere atteggiamenti consapevoli e prudenti. Nel corso della serata il comandante della Polizia Locale Alessandro Casale ha illustrato la normativa relativa alla guida in stato di ebbrezza, soffermandosi sui dati relativi agli incidenti stradali causati dall'uso dell'alcol, che a Monza, su 1200 sinistri in un anno, sono una cinquantina.

I sommelier dell'Ais hanno guidato il pubblico alla scoperta dell'importanza del bere bene e consapevolmente, nel rispetto della norma.«Questo incontro – ha detto l'assessore alla Sicurezza Simone Villa - si colloca in un programma più ampio di iniziative che il Comune di Monza ha da tempo avviato sul territorio per garantire una corretta educazione stradale in particolare in riferimento ai pericoli del bere in modo irresponsabile».

I partecipanti si sono sottoposti, al termine della degustazione, a un test dell'alcol. In questo modo hanno potuto toccare con mano gli effetti delle sostanze alcoliche sul proprio fisico: in questo caso nessuno è andato a casa sbronzo. «Assistiamo troppo spesso a facili strumentalizzazioni del bere che si riflettono purtroppo sul mondo del vino – ha precisato il delegato dell'Ais di Monza e Brianza Sergio Bassoli - dimenticando che l'Italia ha una storia e una cultura vitivinicola di assoluta eccellenza. Il nostro impegno è proprio quello di sottolineare i valori positivi dell'arte enologica che non hanno niente a che vedere con gli eccessi e con chi ingerisce sostanze alcoliche smodatamente con il solo obiettivo dello "sballo"».

Federica Vernò

(*) Nota: massimo rispetto per i filosofi antichi, ma che ne sapeva Ippocrate di incidenti stradali?

(**) Nota: la contraddizione di questa iniziativa è già nello slogan.

Chi vuole commentare questa promozione del vino mascherata da prevenzione può farlo collegandosi al sito:

http://www.ilcittadinomb.it/stories/Monza/241401_alcol_e_incidenti_a_monza_cinquanta_sera_ta_su_bere_bene_in_sicurezza/,

TRENTINO

Rinnovata la convenzione, solo in 10 potranno scontare le condanne per guida in stato di ebbrezza

Dopo l'alcoltest, lavoro per pochi

Il dirigente Viesi: pene alternative alle supermulte solo per i residenti

GIULIANO LOTT

ROVERETO. Il Comune ha dimezzato i posti disponibili per far svolgere lavori di pubblica utilità a chi è stato condannato per guida in stato d'ebbrezza. La convenzione con il tribunale prevedeva infatti 20 posti di lavoro, ma con il terzo rinnovo, che risale ad agosto, i posti si sono ridotti a 10. Effetto della crisi? Nient'affatto, spiega il dirigente del personale Mauro Viesi: «Dal 2002, quando stipulammo la prima convenzione triennale con il tribunale, siamo rimasti l'unico ente pubblico che metteva a disposizione questo servizio a chi è stato condannato per aver guidato con un tasso alcolemico superiore ai limiti di legge. Il risultato è stato che a noi si rivolgevano persone da tutto il circondario del tribunale: da Riva ad Arco, da Mori a Brentonico». Scusi, qual'è il problema? «Ogni singola pratica costituisce un pesante aggravio per i nostri uffici. La procedura è complessa, ma è un lavoro che facciamo volentieri se a beneficiarne sono i nostri cittadini. Riteniamo che ogni comune si debba attrezzare nello stesso modo per i propri residenti. Invece solo Vallarsa ha risposto all'appello». In sostanza, avete dimezzato i posti per spingere i comuni limitrofi ad organizzarsi? «Sì, ed è proprio quello che è successo. Ora anche Riva ed Arco hanno avviato convenzioni simili. Noi l'abbiamo rinnovata, ma con una clausola inserita nella delibera: che a beneficiarne siano i roveretani». Ma soli dieci

posti non sono pochini? Dev'essere un servizio molto richiesto. «Il limite dei dieci posti l'abbiamo raggiunto pochissime volte. Al momento ne abbiamo occupati solo quattro. Però certo, la richiesta c'è». Per forza. Svolgendo lavori "di pubblica utilità" per il monte giorni stabilito dal tribunale, oltre a estinguere il reato (che viene così cancellato dalla fedina penale) e quindi non si paga l'ammenda, si dimezza il periodo di sospensione della patente e si può persino ottenere la revoca dell'eventuale sequestro del mezzo (per chi all'etilometro ha oltrepassato il valore di 1,5).

ASAPS

Ecco tre notizie esemplari che la dicono lunga sugli effetti dell'alcol alla guida. L'alcol può anche non uccidere, ma toglie completamente la dignità con conseguenze facilmente immaginabili per i conducenti e per le loro disgraziate famiglie.

Da LA REPUBBLICA

**Ingoia salviette profumate per sfuggire a etilometri
Protagonista un operaio 28 enne di Alba con precedenti simili Il giovane anziché fermarsi all'alt di una pattuglia ha accelerato, inseguito e bloccato poco dopo. I militari si sono resi conto subito dello stato alterato del ragazzo, e in più parlava a fatica: aveva la bocca piena di fazzolettini profumati**

TORINO 20.10.2011 - Nessuno vorrebbe farsi sospendere la patente e pagare ingenti multe, ma ingoiare un'intera confezione di salviettine profumate nel tentativo di nascondere i bicchieri di troppo e sfuggire così all'etilometro, è un escamotage al limite della follia, e nel caso in questione non è neanche servito. Il 'geniale' automobilista infatti è risultato positivo e ha ricevuto il verbale di guida in stato di ebbrezza, il ritiro immediato della patente e il sequestro dell'auto sportiva che stava guidando quando è stato fermato dai carabinieri. Protagonista un operaio 28 enne di Alba, nel cuneese, al quale già in passato era stata ritirata la patente per abuso di alcool. Il giovane anziché fermarsi all'alt di una pattuglia in servizio di vigilanza ha accelerato nel tentativo di sfuggire al controllo ma è stato inseguito e bloccato poco dopo. Al momento dell'identificazione l'operaio è apparso ai militari in evidente stato di alterazione psicofisica derivante da abuso di sostanze alcoliche e, fatto ancora più strano, non riusciva a parlare perché aveva la bocca piena. A seguito delle insistenze dei carabinieri, il fermato ha estratto poco a poco i fazzoletti profumati che aveva messo in bocca pochi istanti prima di essere fermato raccontando che, sapendo di aver bevuto un po' troppo, alla vista della pattuglia non si era fermato per guadagnare tempo e mettere in bocca i fazzoletti umidificati in modo che il profumo degli stessi potesse far abbassare il tasso alcolemico e quindi sviare il test dell'etilometro.

Da LA NAZIONE

Firenze

**Offre 20 euro ad un carabiniere per evitare l'alcol test
Arrestato per tentata corruzione**

Non era lucidissimo quando durante la nottata di ieri si è schiantato contro un'altra vettura in Via Pistoiese. L'uomo, un operaio rumeno di 25 anni, era alla guida del suo scooter, quando d'un tratto ne ha perso il controllo ed è finito su un'auto.

Sul posto è arrivata una pattuglia di carabinieri per un sopralluogo, i militari accorsi si sono resi subito conto dello stato alterato del giovane. Quest'ultimo per evitare l'alcol-test ha allungato ad uno degli uomini in divisa 20 euro, dopodiché per il rumeno sono scattate le manette. Arrestato per tentata corruzione.

Da ILSITODI FIRENZE.IT

**Ubriaco e drogato a piedi sulla Valassina Aggredisce e manda in ospedale 2 agenti
Per ridurlo all'impotenza ci sono volute quattro pattuglie di agenti della Polstrada e carabinieri**

BRIOSCO 20.10.2011 - Due giovani agenti della polizia stradale di Seregno sono rimasti feriti in modo piuttosto grave in una violenta colluttazione con un energumeno ubriaco e sotto gli effetti di sostanze stupefacenti. Per ridurlo all'impotenza ci sono volute quattro pattuglie di agenti della Polstrada e carabinieri. Tutto è successo sulla Valassina nel tratto fra il curvone di Briosco e Giussano. L'individuo, identificato per E.B., 40 anni di Briosco, ieri verso le 9,30 è stato notato da alcuni automobilisti, che hanno dato l'allarme, mentre correva barcollante attraversando le corsie. È stato subito avvisato il comando della Polizia stradale di via Messina che ha inviato sul posto una delle pattuglie disponibili. I due agenti hanno ripetutamente cercato di fermarlo: era in pericolo anche perché si spostava attraversando le corsie. Dopo un'estenuante rincorsa sono riusciti a bloccarlo ma l'uomo si è subito ribellato tentando più volte di smarcarsi. Sotto gli effetti della droga la sua forza era moltiplicata: a uno degli agenti aggrediti ha fratturato l'avambraccio destro, all'altro ha provocato la distorsione di un ginocchio. Visto che la situazione stava peggiorando e temendo che le auto si scontrassero, dato che i veicoli in transito si bloccavano all'improvviso per evitare guai, gli agenti hanno chiamato altre pattuglie, facendo arrivare anche un'ambulanza con un medico a bordo. Alcuni agenti bloccavano il traffico sulla statale 36 mentre l'uomo, completamente in stato confusionale e senza più controllo, continuava a camminare attraversando pericolosamente le corsie. Finalmente sono riusciti a bloccarlo e l'hanno fatto trasportare in ospedale a Giussano, dove sono poi arrivati anche gli agenti feriti. Mentre alcuni operatori cercavano di calmare l'uomo e vedere in che stato fosse, altri per sicurezza sottoponevano uno dei poliziotti ad un controllo del sangue. Il magistrato del Tribunale di Monza ha disposto la denuncia dell'uomo da anni tossicodipendente. E' stato denunciato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

RIVIERA24

Ubriachi in piazza Colombo, due 26enni arrestati per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale

I due hanno tirato calci e pugni, la ragazza in particolare ha anche tentato di mordere uno dei poliziotti. Stamani in tribunale hanno patteggiato, davanti al giudice Eduardo Bracco, una pena di 8 mesi di reclusione e sono stati scarcerati

Sanremo Una coppia di sanremesi di 26 anni, Alberto Ferraro e Martina Pesante, è stata arrestata la scorsa notte con le accuse di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. I due, ubriachi, erano in piazza Colombo quando una volante allertata dalla chiamata di un residente ed è intervenuta sul posto. I due ragazzi parlavano a voce alta e infastidavano la quiete pubblica. Alla richiesta dei documenti hanno cominciato a scalcia e ad inveire contro gli agenti del Commissariato. I due hanno anche tirato calci e pugni, la ragazza in particolare ha anche tentato di mordere uno dei poliziotti. Stamani in tribunale hanno patteggiato, davanti al giudice Eduardo Bracco, una pena di 8 mesi di reclusione e sono stati scarcerati. All'udienza era presente per il collegio difensivo l'avvocato Arianna Arcangeli.

I PARTICOLARI - La Volante è intervenuta, verso mezzanotte e trenta, in piazza Colombo, in quanto era stata segnalata, da parte di un cittadino, la presenza di un individuo ubriaco che, sul solettone, era intento ad urlare. Sul posto gli operatori prendevano contatti con un tassista in sosta sul piazzale, il quale riferiva che un uomo ed una donna, completamente ubriachi, dopo aver litigato in piazza, si erano diretti verso Corso Garibaldi.

Gli agenti si dirigono in corso garibaldi notando, seduti sul sagrato della Chieda degli Angeli, i due giovani appena segnalati. All'atto di avvicinarsi per verificarne le effettive condizioni e fornendo la piena disponibilità per un eventuale aiuto, i poliziotti vengono aggrediti verbalmente dall'uomo con frasi minacciose ed oltraggiose; anche quando vengono chieste le generalità. Dopo una lunga trattativa il giovane fornisce i documenti e viene identificato in Alberto Ferraro, residente al civico 103, di via Padre Semeria.

La donna, invece, dichiara di essere sprovvista dei documenti. Nel frattempo, giunge in ausilio la seconda pattuglia alla presenza della quale l'uomo, che sembrava aver ridimensionato il suo atteggiamento dei confronti degli agenti, riprende ad inveire nei confronti degli stessi, ancora con frasi minacciose. Alla fine i due vengono condotti in ufficio e arrestati per i reati di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale e lesioni personali.

In Commissariato, gli agenti risalgono alle generalità di Martina Pesante, residente in via Galileo Galilei (civico, 473). Oggi la loro direttissima.

di Fabrizio Tenerelli e Mario Guglielmi

IL TIRRENO

20 OTTOBRE 2011

Picchia il fratello maggiore per farlo smettere di bere: era già ubriaco alle 8

LIVORNO. Ubriaco alle 8 di mattina, a 19 anni. Il fratello minore, 16 anni, non sopporta di vedere il maggiore in quelle condizioni. E davanti a quella scena, non resiste e lo picchia. Nasce una violenta lite, all'interno dell'appartamento, in zona stazione. Una discussione con grida, ma anche pugni, calci e spinte, così rumorosa da svegliare i vicini di casa. Sono loro, preoccupati per la situazione, a chiamare i carabinieri allo scopo di evitare il peggio.

Sono le 8.30 quando una pattuglia del Nucleo radiomobile dei carabinieri arriva sul posto. In casa i militari trovano una situazione difficile. I ragazzi vivono solo con la madre, che ha avuto problemi di droga e con la giustizia: fino a qualche tempo fa era agli arresti domiciliari.

Inoltre i due adolescenti stanno ancora litigando violentemente. Il minore spiega ai carabinieri di essersi avventato contro il fratello affinché non bevesse più, visto che era già brillo a causa dell'alcol.

I carabinieri hanno riportato la calma in casa e hanno invitato il fratello maggiore a smettere di bere.

ASCA

ROMA: CACCIATO DI CASA DALLA MOGLIE, INCENDIA ABITAZIONE. ARRESTATO

Roma, 21 ott - I Carabinieri della Stazione Roma Aventino hanno arrestato un cittadino romano di 40 anni, già conosciuto alle forze dell'ordine, con l'accusa di incendio doloso aggravato. L'uomo, l'altra notte, è rientrato a casa ubriaco ed ha avuto un violento litigio con la moglie. La donna, esasperata dal comportamento del compagno, lo ha cacciato di casa. Il 40enne, irritato da quella decisione, si è procurato una bottiglia di benzina con la quale ha cosperso una delle finestre attigue al portone d'ingresso dell'appartamento dandogli fuoco. Le fiamme si sono propagate velocemente anche all'interno della casa, in cucina e nel salone. I vicini, allarmati, hanno immediatamente chiamato il 112 ed i militari, intervenuti insieme a una squadra dei Vigili del Fuoco, hanno messo in salvo la donna e i due figli rimasti intrappolati nell'abitazione.

Per il 40enne, invece, sono state necessarie le cure dell'ospedale Sant'Eugenio, dove è stato trasportato a causa delle ustioni multiple riportate agli arti mentre appiccava le fiamme. Una volta medicato e dimesso, l'uomo è stato arrestato e trattenuto in caserma, dove rimarrà a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

com-dab/sam/bra

IL TIRRENO

GIOVEDÌ, 20 OTTOBRE 2011

Lite in famiglia e la donna fa resistenza ai poliziotti

Prato - Una lite in famiglia fra una coppia ha portato alla denuncia della donna per resistenza a pubblico ufficiale. I poliziotti sono intervenuti in via Trieste su richiesta dell'uomo, un pratese di 48 anni, che non riusciva a tener testa alla compagna, una marocchina di 33 anni, in stato di ebbrezza alcolica. E qualche difficoltà l'hanno avuta anche i poliziotti visto che alla fine sono stati costretti a denunciarla.

WINENEWS

Roma - 21 Ottobre 2011

EROGATO A FAVORE DEI PRODUTTORI DI VINO LA QUASI TOTALITA' DEL BUDGET A LORO DESTINATO DALL'OCM VINO: SPESI 291.901.927 EURO, OLTRE IL 99% DEI 294.135.000 EURO ASSEGNATI ALL'ITALIA PER IL 2011. MINISTRO ROMANO: "SODDISFAZIONE PIENO UTILIZZO FONDI" (*)

“Considero motivo di grande soddisfazione l’eccellente riuscita del Programma Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo che, grazie all’impegno di tutti i soggetti coinvolti, ha consentito di erogare a favore dei produttori la quasi totalità del budget riservato loro dall’Ocm Vino”. Così il Ministro delle Politiche Agricole, Saverio Romano commenta i risultati del Programma Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo per l’annualità 2011. In totale sono stati spesi 291.901.927 euro, vale a dire oltre il 99% del budget di 294.135.000 euro, assegnato complessivamente all’Italia per il 2011.

Tra gli elementi di maggiore rilievo del bilancio conclusivo, si nota in particolare il notevole interesse riscontrato per le misure di recente istituzione, soprattutto per la promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi.

(...)

(*) Nota: non so quanti i fondi che vengono erogati all’Italia per la prevenzione. Di tutta la prevenzione intendo, dalle carie all’Aids. Sicuramente molti di meno di quanti ne vengono assegnati solamente per promuovere una bevanda cancerogena come il vino.

LA GAZZETTA DI MODENA

Sei positivo al test? ci vogliono 10 anni per riavere la patente